

# ELEZIONI IN GRECIA

## Ricambio a sinistra, i comunisti terzo partito del Paese







di Ivan Surina (GR)

Le ultime elezioni in Grecia ci hanno fatto vedere dei grandi cambiamenti. Quali? beh, ora che ci penso praticamente nessuno. Alla famiglia Karamanlis (nonno, zio e nipote in ordine di apparizione storica), si è sostituita la famiglia Papandreu (nonno, padre e figlio). Dire che Karamanlis era segretario di Nuova Democrazia e che Andrea Papandreu è segretario del Pasok, ed ora anche primo ministro in realtà è molto riduttivo. Qui in Grecia esiste da dopo la caduta dei colonnelli un bipolarismo così asfittico che in pratica dal 1975 si assiste ad un'alternanza di governi ND-Pasok con una cadenza quasi svizzera. In genere se i governi cadono prima dei cinque anni è solo perché si è verificato qualche scandalo economico che rende indigeribile chi è al potere. Ma anche questo però non sempre succede. Ad esempio l'ultima volta ND è tornato al potere, nonostante gli incendi e le vittime in Peloponneso, è stato solo perché la figura di Papandreu era così scialba che i greci proprio non se la sono sentita di votarlo. Inoltre l'ex capo del governo Karamanlis aveva promesso sfracelli contro la corruzione. Purtroppo per lui, i suoi ministri hanno rubato troppo e anche male. Ci sono stati, nell'ordine, gli scandali della Siemens (in cui è coinvolto anche il Pasok), lo scambio di un parco naturale con lago annesso, che la chiesa "diceva" di avere in proprietà secondo dei documenti di epoca bizantina, con un centro congressi costruito dallo Stato durante le olimpiadi, il cui valore era di molti milioni di euro. A questo si deve aggiungere l'omicidio di un ragazzino di 15 anni per strada, da parte di un poliziotto soprannominato "Rambo"

dai suoi colleghi e che prendeva farmaci ad uso psichiatrico. Se sommiamo poi che il governo ha subito anche tre rimpasti, si capisce perché sia caduto prima di concludere il mandato (come d'altra parte avviene in Italia). Le elezioni si sono svolte in un immobilismo glaciale per la Grecia. Il Pasok non ha nemmeno incollato manifesti per strada, poiché non voleva inquinare l'ambiente. Curioso perché invece gli ecologisti i manifesti li attaccavano. In realtà che il Pasok dovesse vincere era così sicuro che non valeva la pena di spendere soldi. Per quello che riguarda le percentuali, il Pasok ha sbancato (43%) non certo grazie a Papandreu, ma solo perché non ne potevano più del

partito precedente, il quale è tornato a livelli degli anni 80 (32%). Per quello che riguarda i due partiti comunisti, non hanno smesso di tirarsi calci negli stinchi per tutta la durata della propaganda elettorale (l'unica cosa di internazionale che è rimasta ai partiti comunisti europei). Aleka Papariga, segretaria del KKE, ha ripetuto cose giustissime, però – ahimè – le ripete da troppi anni e sempre nello stesso ordine; è stata comunque premiata con un 7,3%, percentuale in lieve flessione rispetto agli anni precedenti, ma che lascia il partito al terzo posto nel Paese. Per quello che riguarda il secondo partito comunista, Siriza, con il giovanissimo segretario Tsipras ha ottenuto il 4,5%, nonostante nella sua stessa segreteria la gerontocrazia abbia in tutti i modi cercato di rendergli la vita difficile.

Tra gli ultimi, ma certamente non ultimo, il partito Laos (popolo) con il suo segretario Karatzaferis, partito che ha delle similitudini con la nostra Lega. Anche il Laos ha radici razziste, nazionaliste, filo-ecclesiastiche, e riunisce una destra estrema assieme ai pentiti di ND e ad una parte della sinistra. Questo partito è stato l'incognita e per me anche il terrore di queste elezioni. Il problema che si sarebbe potuto presentare

political Party	electoral results 2009			electoral results 2007		
	%	Votes	Seats	%	Votes	Seats
 Κ.Κ.Ε. (GUE)	7.54 %	517,108	21	8.15 %	583,750	22
 Π.Α.Σ.Ο.Κ (S&D)	43.92 %	3,012,203	160	38.10 %	2,727,279	102
 Νέα Δημοκρατία (PPE)	33.48 %	2,295,806	91	41.84 %	2,994,979	152
 Λ.Α.Ο.Σ (EFD)	5.63 %	386,134	15	3.80 %	271,809	10
 ΣΥ.ΡΙΖ.Α (GUE)	4.60 %	315,590	13	5.04 %	361,101	14
 ΟΙΚΟΛΟΓΟΙ ΠΡΑΣΙΝΟΙ (Greens)	2.53 %	173,425		1.05 %	75,502	

era che se il partito di maggioranza relativa avesse avuto uno scarto minimo con il Pasok, sarebbe stato costretto ad allearsi con loro. Per fortuna qui nessuno ha 6 canali televisivi, e dal 10% cui veniva dato, ha passato il turno con un 5,7%, sempre in crescita, ma inutile ai fini elettorali. Ora Papandreu ha già nominato i ministri e nella compagine sono presenti ben nove donne. Non ci resta che ben sperare; la cosa certa è che il popolo è armato sempre di meno pazienza, e, qui in Grecia al contrario che da noi, le dimostrazioni si temono e non ci si pensa un attimo prima di bloccare strade, ferrovie e quant'altro anche per settimane.